

## **Intelligenza artificiale e scienze neuro-cognitive nel diritto: dalla simbiosi alla sostituzione/**

### ***Artificial Intelligence and Neuro-cognitive Sciences in Law: From Symbiosis to Substitution\****

a cura di Maria Novella Campagnoli e Piero Marra

#### **Premessa/Premise**

Da quando, nel 1956, al Dartmouth College venne coniato il termine “intelligenza artificiale” (*artificial intelligence* o *AI*, nell’acronimo inglese), i presupposti teorici della disciplina che se ne occupa non sono mutati. Non a caso, sviluppi tecnici dell’*AI* come il “*machine learning*” e il “*deep learning*”, traggono origine proprio dal dibattito sorto negli anni ’60 e ’80. I risultati di quegli studi sono ancor oggi alla base della ricerca e delle recenti applicazioni in *AI*, sino agli attuali sistemi *general purpose* che, combinati con differenti tecniche, evocano il pericolo di un’imminente sostituzione dell’umano da parte dell’artificiale. La rivoluzione digitale, infatti, ha operato in maniera silente, ampliando gli scenari applicativi e plasmando la stessa realtà sociale, grazie al crescente potere informativo derivante dalla correlazione di grandi masse di dati, e dei corrispondenti metadati.

Con il cambiamento radicale della realtà, muta anche l’esperienza giuridica, mentre la filosofia e la scienza del diritto non possono fare altro che ripensare *a posteriori* nuove categorie dogmatiche in grado di comprenderne le conseguenze. D’altronde, se non sono pochi i vantaggi legati all’intelligenza artificiale e alle

\* Questo numero ospita autorevoli contributi forniti da giuristi e studiosi, alcuni dei quali coinvolti in progetti di ricerca di respiro internazionale sui temi dell’intelligenza artificiale come: *FAIR – Future AI Research* nell’ambito del programma MUR del PNRR finanziato dal NextGenerationEU e del relativo *transversal project* dedicato a “Legal and Ethical Design of Trustworthy AI Systems”; il progetto *Start Up* denominato “Holmes” (*Harmonizing Ownership and Legal Measures for Ethical AI Systems*) sul tema del rapporto tra intelligenza artificiale generativa e diritto d’autore; il progetto *Artefatti normativi e disegni normativi: indagine sulla regolamentazione non linguistica (NAND)*, anche questo quale programma PNRR finanziato dal NextGenerationEU; infine, il progetto *Horizon Europe Seeds* su “Libertà di opinione, nuove tecnologie e formazione del consenso”. L’aver raccolto anche gli esiti di tali ricerche non può che accrescere il valore scientifico dell’intero numero monografico.

I curatori ringraziano la Redazione e, in particolare, il dott. Giacomo D’Elia e il dott. Leonardo Zingaro per le finali revisioni di *editing* di questo *special issue*.

tecnologie connesse, molti sono anche i rischi, soprattutto nella prospettiva dei diritti.

Per questa ragione, il presente *special issue* intende sollecitare una riflessione filosofica e giuridica di tipo multidisciplinare che, verso una visione sempre più simbiotica dell'interazione uomo-macchina, sia particolarmente attenta a riaffermare la tutela della persona (e dei suoi diritti). Oltre alla sezione introduttiva, vengono offerte al lettore molteplici linee interpretative, che, pur senza tradire il comune *fil rouge* che attraversa tutta l'opera, spaziano dall'approccio teorico a quello eminentemente pratico, non mancando di toccare questioni matematiche, logiche, sociologiche e psicologiche.

*Since the term “artificial intelligence” (or simply AI) was coined at Dartmouth College in 1956, the theoretical assumptions of the discipline that deal with it have not changed. It is no coincidence that technical developments of AI, such as “machine learning” and “deep learning,” originate precisely from the debate that arose in the 1960s and 1980s. The results of those studies are still the basis of recent research and applications in AI, up to the recent general-purpose systems that, combined with different techniques, evoke the danger of an imminent substitution of humans by artificial intelligence. The digital revolution has operated silently, expanding application scenarios and shaping social reality itself, thanks to the growing informational power deriving from the correlation of large masses of data and the corresponding metadata.*

*With the radical modification of reality, legal experience also changes, while the philosophy and the jurisprudence can only do something other than rethink, a posteriori, new dogmatic categories able to understand its consequences. After all, if artificial intelligence and related technologies bring many advantages, they also have many risks, particularly from the perspective of rights.*

*For this reason, this special issue intends to solicit a philosophical and legal reflection of a multidisciplinary nature which, towards a symbiotic vision of human-machine interaction, is particularly attentive to reaffirm the protection of the person (and his/her rights). In addition to the introductory section, the reader is offered multiple lines of interpretation, that, without betraying the common *fil rouge* that runs through the entire work, range from the theoretical to the eminently practical approach, without failing to touch on mathematical, logical, sociological and psychological questions.*